



**I PROFESSIONISTI
NELL'OUTSOURCING
DELL'AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA. VANTAGGI
PER CHI?**

— I dottori commercialisti e i ragionieri sono professionisti in grande e continua evoluzione, sempre pronti ad affrontare problematiche nuove, sempre pronti a recepire gli stimoli che vengono dal mondo dell'economia, sempre più globalizzata.

Sotto l'aspetto organizzativo gli studi si sono aggiornati, in tutt'Italia, e l'informatica è assai diffusa. Forse anche per questo siamo divenuti il più grande centro di *outsourcing* dell'Amministrazione pubblica del Paese Italia. Lavoriamo bene, lavoriamo sodo, lavoriamo gratis. E nessuno ci ringrazia. Che in gratitudine, dirà qualcuno. Ma se noi stessi non lo esigiamo con forza, il giusto riconoscimento per quello che facciamo, resterà sempre così. Un gran lavoro, sommerso nel senso che non emerge, senza alcun vantaggio, anzi. Ma che lavoro ingrato! Non è giusto.

Mi riferisco all'invio telematico delle comunicazioni IVA, delle dichiarazioni fiscali e dei bilanci. Abbiamo acquistato *hardware*, *software*, fatto corsi, partecipato a convegni, abbiamo studiato, perso molto tempo per l'invio, abbiamo avuto molta pazienza affrontando le inefficienze iniziali, perso molto tempo per le telefonate di assistenza, speso molto.

L'Amministrazione finanziaria

ha esternalizzato (che brutta parola) a noi l'invio dei dati e i controlli formali, cosicché può acquisire direttamente i dati, senza alcuna perdita di tempo e di denaro. Ha delegato suoi specifici compiti. Ha delegato sostanzialmente sui professionisti, e non ha ringraziato nessuno. Ma non è mai troppo tardi. Come categorie professionali ritengo che dovremmo chiederlo a gran voce, questo riconoscimento, e se del caso anche farlo pesare. Va bene lavorare, va bene lavorare in silenzio, ma lavorare gratis e senza ringraziamenti non è certamente giusto. Caro Ministro delle Finanze, caro Ministro della Funzione Pubblica, conto di leggere al più presto i vostri ringraziamenti personali.

E come me credo che anche tanti altri colleghi siano in attesa. Siamo anche pazienti.

P.S.: A dire il vero ci sono anche altri soggetti che, in Italia, fanno outsourcing gratis. Sono le imprese che versano contributi e ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente. Anche il loro è un impegno di rilievo, svolto gratis e senza un grazie; anche loro si meritano ovviamente un bel riconoscimento.

Giuseppe Rebecca

— Internet ed il computer sono una realtà, sono parte della nostra vita, sono un'inarrestabile voce di libertà, di comunicazione e di lavoro. Internet ed il computer sono diventati d'uso quotidiano, per la nostra professione sono strumenti im-

prescindibili. Come ogni elemento di questa società anche la nostra professione ha subito una metamorfosi tecnologica. Chi non ricorda le code a mezzanotte del 31/5 all'ultimo sportello aperto della posta e le notti di primavera passate negli studi a pinzare oneri deducibili?

La professione si è evoluta, il nostro ruolo è diventato più importante, i nostri nomi sono scritti accanto a pagine decisive della vita economica del Paese in qualità di consulenti ed esperti del mondo giudiziario, di deputati al controllo ed all'assistenza di tante operazioni aziendali, accanto ad imprenditori ad amministratori della cosa pubblica, a magistrati. Il sistema di tassazione fiscale non avrebbe avuto la capillarità diffusione che attualmente ha senza l'opera del consulente fiscale.

La capillarità delle nostra presenza sul territorio (100.000 professionisti), ha indubbiamente giocato una partita importante per la sensibilizzazione della coscienza civica nell'imprenditore e nel cittadino.

Strumenti quali i modelli fiscali, gli studi di settore, le sanatorie fiscali non avrebbero potuto essere diffusi ed applicati senza l'incessante opera di consulenza del commercialista.

L'intero sistema Paese non può prescindere dalla figura del professionista economico giuridico. Purtroppo il tavolo di concertazione "politica", a tutt'oggi, non prevede, quale entità rappresentativa del Paese, il mondo professionale. E' questa

forse la ragione che ha fatto prediligere, nonostante i migliori risultati siano stati dati dagli studi professionali, la collaborazione di Caf, Sindacati, Poste e Banche.

La nostra professione non ha mai chiesto nulla e non ha mai protestato, non ha mai fatto sciopero, ha messo a disposizione studi, attrezzature, *software* e modem senza un credito d'imposta, senza un compenso dalla pubblica amministrazione e si è prestata a ritmi massacranti di lavoro tra scadenze improponibili, modelli fiscali ed istruzioni pubblicate all'ultimo minuto. Ora, dobbiamo dotarci di firma digitale, *software* per la trasmissione di modelli, anticipare i diritti e bolli per i clienti, rincorrere i firmatari degli atti tra *password* e *smart card* con grande difficoltà operativa tra i più diversi comportamenti e regolamenti camerali. Forse si sta esagerando. Non è giusto vessare in continuazione con scadenze, proroghe all'ultimo minuto e sanzioni, l'unica vera realtà sociale che ha saputo adeguarsi tempestivamente alle esigenze della nostra economia. I computer si sono trasformati in un perverso strumento di tortura. Non chiediamo di fermare il progresso, di ritornare alla firma autografa, alla raccomandata con ricevuta di ritorno, ma chiediamo che alla nostra antica professione sia dovuta la considerazione e la dignità che doverosamente merita.

Claudio Bodini